

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni sottoscritta
la Domonita.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale e trimestrale
in proporzione; per gli Stati e
stati da aggiungersi le spese po-
stanti.
Un numero separato cent. 10
arretrato cont. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in
quarta pagina cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende all' Edi-
colo e dal Tabaccajo in Piazza
V. E., e dal libraio A. Franchi-
scosi in Piazza Garibaldi.

Rivista politica settimanale

Dopo le vittorie inglesi nell'Egitto, com'era naturale, si cominciò a discutere sulle conseguenze delle medesime, e sul modo con cui disporre dell'avvenire di quel paese.

La Turchia, chiamata all'ultima ora e dopo tante difficoltà ad una parte sussidiaria e subordinata, ora si trova messa da un canto, e colla coscienza, che in ogni caso per lei c'è piuttosto da perdere che da guadagnare: poiché ogni volta che le si toglie un brano del suo impero, tutti discutono sul modo di appropriarsi un po' dell'altro.

La Russia fa mostra di voler chiedere che si tratti l'Inghilterra, come si trattò lei dopo il trattato di Santo Stefano, che dovette modificarsi appunto perché l'Inghilterra lo volle. Se non si trattasse la quistione dell'Egitto come europea ci penserebbe essa medesima a rivalersi altrove, a spese del Turco, che s'intende. Intanto i Bulgari vanno organizzandosi militarmente alla russa; ed a Vienna sono gelosi del modo con cui a Pietroburgo si trattò il principe Nikita del Montenegro, e si sospetta anche del re Milano di Serbia. L'organo panslavista russo reclama addirittura per la Russia, per lo Czar (Cesare) la successione dell'Impero orientale romano, anche come fondatore della Chiesa ortodossa.

Nelle due potenze centrali si alternano le opinioni sul dover rendere quella dell'Egitto una quistione europea, o sul lasciar fare, almeno per intanto, all'Inghilterra, anche perché sarà molto difficile a rilevare l'Egitto dalle sue rovine. Si aspetta in fondo quello che saranno per fare gli altri. Forse si vorrebbe spingere innanzi anche l'Italia; lasciandola poscia in asso, come al solito.

La stampa francese e soprattutto la gambettista, dopo gli affetti rallegriamenti per le vittorie inglesi, si dimostrò contraria ad un concerto europeo, credendo poter bastare un duetto tra le due potenze occidentali. Sono lieti i Francesi, che l'opera dell'Inghilterra abbia giustificato in certa guisa e certo rassodata la loro a Tunisi, dove per essi la grazia concessa dopo l'ultima condanna al Meschino non è che il preludio per l'abolizione delle capitazioni e l'assoluto riconoscimento del loro possesso. Pajono però colà disposti ora ad imbracciarsi col' Inghilterra, che sembra non voler accettare nemmeno la compagnia della Francia in Egitto, e quindi hanno mutato stile.

Difatti la stampa inglese dice chiaro, che l'Inghilterra saprà finire da sé quello che ha cominciato e che non accetta la compagnia di nessuno in Egitto, dove ha i maggiori interessi, anche se non intende di offendere gli altri. Mentre le truppe inglesi vanno soffocando quel resto di resistenza che trovano qua e là negli Egiziani, la quale si mostrò anche al Cairo, promettono una certa moderazione e mostrano di voler fare di Tewfik un principe vassallo all'indiana. Egli avrà i suoi palazzi ed il suo harem e ad un bisogno anche una guardia d'onore per custodirlo e togliergli ogni velleità d'indipendenza. Essa presiederà l'Egitto anche con truppe indiane, portando una parte del suo Imperium asiatico sulle spiagge del Mediterraneo, e fors'anco a Cipro, a Malta ed a Gibilterra. Avrà cura poi

di farsi delle nuove Gibilterre a Porto Said, ad Ismailia ed a Suez, giacchè quello che le importa si è di avere in suo pieno ed esclusivo dominio il Canale ed il Mar Rosso, dove tiene Aden, Perim e più in là Socotra, cioè una lunga catena con Cipro, Malta e Gibilterra lungo tutta la via per l'Impero Indiano e per l'Australia. L'Italia ha i suoi pochi tuguri di Assab; e se ne accontenti.

Accade ora davvero quello che noi abbiamo da lungo tempo preveduto; cioè che l'Europa, la quale all'America non dà più altro che il tributo delle sue forze in lavoro degli emigranti, ripiglia le vie dell'Asia e dei paesi contermini al Mediterraneo. Ma una volta messi su questa via colle conquiste, non si sa dove i contendenti, per mantenere quello che chiamano l'equilibrio europeo, si arresteranno. Noi per parte nostra, colle conquiste africane della Francia e dell'Inghilterra, questo equilibrio lo abbiamo già perduto; e certo l'intervento del Mancini al Congresso del diritto internazionale non basterà a ristabilirlo. Oramai dobbiamo prevedere, se non immediate, certamente non molto lontane delle lotte, le quali potrebbero sconvolgere tutto il sistema degli Stati europei.

Certamente l'Italia, se non vuole con troppo scarso vantaggio avere acquistato la sua unità ed essere ridotta impotente sullo stesso mare, che la circonda, deve fare un supremo sforzo di attività in sé e fuori di sé. La parola, che ora si ode anche da molti candidati alla deputazione, di accrescere le forze di terra e di mare deve essere presa sul serio dal Governo, dalla Nazione. Ma deve oltre a ciò spingersi d'ogni maniera la nostra attività espansiva attorno al Mediterraneo. È una lotta di tutti i giorni, che deve essere combattuta da coloro che pensano all'avvenire della Nazione ed a cui scientemente tutta la Nazione deve partecipare.

Certi giornali di Vienna affettano d'incolpare l'Italia dei pazzi tentativi di alcuni triestini e ne traggono occasione per mostrare non possibile così l'alleanza del Regno coll'Impero, ed anzi di minacciare il nostro Stato coll'azione dei clericali austriaci. Se questo facesse loro piacere, se ne servano. Il clericalismo austriaco, di cui ci minaccia la pretessa stampa liberale di Vienna (Vedi *Neue freie Presse*) hanno più da temerlo per sé i nostri vicini, che non possono credere di farne un'arma contro di noi, perché direttamente a ristabilire il Temporeale ed a sfasciare la nostra unità.

Invece di fare polemiche contro l'Italia, dovrebbero piuttosto trattare la nazionalità italiana nell'Impero da pari colle altre; e pensare un poco, che ha più bisogno l'Impero dell'alleanza coll'Italia, che non questa di allearsi con esso, sebbene una sincera alleanza, con patti di giusta reciprocità, possa tornare vantaggiosa ad entrambi gli Stati. Noi però potremmo andare incontro a delle lotte colla speranza, di riuscirne vincitori e colla certezza di non perdere, anche vinti, la nostra esistenza come Nazione. Ma se l'Impero a noi vicino non sa alleare davvero entro sé medesimo le molte nazionalità di cui è composto, invece che assimilarci le provincie di nuovo acquisto e spingere le sue conquiste verso l'Arcipelago greco ed il Mar Nero, potrebbe trovarsi, presto o tardi, tra le strette del pangeomanismo e del panslavismo

rappresentati da altri vicini suoi; i quali non cercano nemmeno di nascondere le loro viste, volendo la potenza germanica fare dell'Impero vicino piuttosto un suddito protetto e diretto che un alleato, e la slava pretendere per sé l'unione di tutti gli slavi ed ortodossi.

Che ci vengono a parlare di bombe italiane e cose simili? Non si ricordano più di quello che avvenne altre volte a Vienna, a Berlino, a Peterburg, a Londra, a Parigi, come a Napoli? E saranno le Nazioni imputabili dei delitti delle singole persone, tra le quali si contano più russi, tedeschi, inglesi, francesi che non italiani di certo?

Punite voi i vostri, e noi puniremo i nostri, e non cogliete simili occasioni per manifestare la vostra antipatia contro una Nazione, solo forse perché volle essere libera e seppe spezzare le catene imposte dall'Europa nel latrociniò del 1815.

Questo rinascere di polemiche astiose ed ingiuste nella stampa oltre-montana dev'è fare avvertita l'Italia, ch'essa non deve contare che sopra sè medesima, e che invece di andar a mendicare le alleanze altrui, deve mettersi nel caso che altri veda l'utilità di chiederle la sua.

Noi avevamo pensato e detto più volte, che, appunto per non avere nè l'Impero, nè il Regno l'oltrepotenza delle altre quattro tra le sei così dette grandi potenze, avevano entrambe il medesimo interesse di procedere di pari passo ed ajutandosi a vicenda nella quistione mediterranea e nella orientale. Ma tanto si dà quanto si riceve; e se altri pensa, che l'Italia abbia da dare sempre e da ricevere nulla mai e per un di più di essere fatta segno sempre di indebiti accuse, di dispregi e di minaccie, essa saprà raccogliersi nella sua dignità di Nazione indipendente, e lavorerà in silenzio a prepararsi migliori condizioni, aspettando che altri venga da lei piuttosto che offrirsì a nessuno.

Questo crediamo essere oramai quello che resta da fare all'Italia; poiché in quella smania, che le altre potenze addimorano nell'arraffarsi quel d'altri, non volendo imitarle, ad essa non resta che di difendere il proprio, aspettando in una neutralità molto, ma molto bene armata, che i conquistatori vengano ad abbaruffarsi tra loro. In questo caso il vantaggio potrebbe essere dalla sua parte. Ma per fare questo, occorre che penetri in tutti gli Italiani l'idea della suprema necessità di bene agguerrirsi tutti, come se la lotta dovesse cominciare domani. In Italia si chiacchera troppo e si agisce troppo poco; e per questo gli altri ci prendono a gabbo. Ma se noi ci mettiamo sul serio all'opera, riderà bene chi riderà l'ultimo.

* * *

Le disgrazie da cui è colpito quasi tutto il Veneto e parte della Lombardia causa le inondazioni formano pur troppo il tema della giornata, che occupa noi tutti. Occorrono per questo provvedimenti immediati di soccorso e pronti timedii per l'avvenire. Il Veneto, dove mettono capo tutte le acque delle Alpi e degli Appennini sette-trionali offre adesso una prova decisiva, che dalle acque non basta difendersi con argini al basso, ma si deve cominciare dall'alto colle briglie di tutti i torrentelli, coi rimboschimenti immediati di tutte le frane, e pronto dei pendii delle montagne. Non

torniamo qui a trattare di questo soggetto, che dovrà divenire un tema quotidiano per la stampa, se si vuole che si faccia qualcosa di serio, giacchè l'efficacia dei rimedii dipende dai generalizzarli e dal non ritardarli, o farli soltanto a mezzo.

Continuano qua e là delle manifestazioni elettorali, ma desse sono tuttora alquanto confuse. La nota più costante dei discorsi che si fanno è questa, che l'Italia, se non vuole patire danni ed umiliazioni, deve mettersi in grado di potere anche andare incontro ad una lotta. Prendiamo queste manifestazioni come un principio del ridestarsi di quel patriottismo, che deve far svanire la partianeria in quanto non è l'espressione delle diverse ed incompatibili idee in fatto delle opportunità governative.

Si può dire altresì, che sia pure per salvare sè stessi nelle prossime elezioni, accordando ad altri quello che si vorrebbe ottenere per sè, un qualche accostamento tra le persone dei diversi partiti storici, che vanno svanendo, esiste. Diciamo che esiste, poiché esso non sembra imposto soltanto dalle nuove condizioni fatte dal scrutinio di lista, ma anche dal sentimento di molti, che non saprebbero fare un programma molto diverso da quello degli uomini del partito prima avverso.

Intanto, sia per volerlo, sia per oppugnarlo, l'accostamento dei liberali che tengono il mezzo fra i partiti estremi, lo si discute tutti i giorni e da tutti; ed anche questo discutere contribuisce alla dissoluzione dei vecchi partiti, in quanto non hanno altra ragione di esistere, che nella storia del passato, nelle attinenze personali e nelle velleità del potere.

Ogni poco, che si vengano esprimendo dai candidati le proprie idee sulle cose da farsi ora e che gli elettori lo domandino, esprimendo le proprie, l'accostamento, che prima si farà nelle urne, verrà ad attuarsi pochia nella Camera.

Qualcheduno dei trasformisti dice, che fino a tanto che si sta sulle generali, tutti i programmi si somigliano; perché ci sono certe cose che tutti diranno certamente di volerle. Ed è vero; ma se si vuole che il corpo elettorale faccia una buona scelta e colla coscienza di quello che fa, bisognerà pure venire al concreto, non su di un vasto programma dell'avvenire, ma su quei pochi punti, che dovranno essere l'opera della prossima legislatura. Gli è così, che si trasformano e si formano i partiti quando c'è nelle cose medesime da farsi la ragione di prendere piuttosto uno, che un altro indirizzo.

Noi vorremmo perciò, che le Associazioni elettorali, i Comitati ed i candidati e la stampa discutessero sul *quid faciendum* e non si perdessero in polemiche vuote di senso, od astiose, perdendo di vista gli interessi del paese.

Ad ogni modo, sebbene la lotta elettorale si presenti ora molto confusa, od anzi per questo che è tale, noi crediamo, che nella nuova Camera i partiti si troveranno trasformati quasi senza saperlo, avendo il tempo trasformato le condizioni del Paese e quindi anche l'obiettivo della politica di governo.

Non è possibile per nessuno consentire in tutto con un altro; ma quello che importa si è di consentire sulle cose essenziali e dopo queste su quelle che sono da farsi in un

dato periodo della vita pubblica. Speriamo, che possa accadere questa volta come non di rado succede anche nelle discussioni private, che dopo avere molto vivamente disputato, attribuendosi reciprocamente opinioni contrarie, si finisce col dover dire, che si era d'accordo.

E di trovarsi d'accordo ora gli Italiani hanno motivo più che mai, se vogliono la conservazione dell'unità e libertà conseguita ed il progresso economico e civile.

L'accordo lo vediamo ora almeno in una cosa: nel rendere giustizia all'esercito, ed al suo capo, il Re, che fu pronto, come già il padre a Roma, ad accorrere soccorrevole dove ci sono disgrazie, e ad animare colla sua presenza i soldati sempre pronti ad affrontare i pericoli per il salvamento dei pericolanti. È anche questo un conforto in mezzo alle disgrazie, e che può far vedere come nel bene si può sempre accordarsi tutti.

INONDAZIONI

Vicenza, 22. Il Re, il Principe Amedeo e il ministro Baccarini arrivarono alle ore 2 e furono ricevuti alla stazione dalle autorità e dal vescovo, ed ebbero accoglienza imponente. L'ingresso in città fu commovente. Scesero al palazzo Bonin fra acclamazioni continue. Il sovrano si affacciò al balcone per salutare la popolazione.

Il Re col Principe, il ministro e seguì percorsero in carrozza i luoghi già inondati della città spingendesi fuori fino alla rotta del Bacchiglione a Debba. Quindi il Re manifestò al Sindaco il desiderio di visitare a piedi il quartiere più povero della città. La visita fu commoventissima. Il Re si informava di tutto, parlò con molti popolani confortandoli e richiedendo notizie particolari sui danni. Da qui casa si udivano ripetere benedizioni al Sovrano. Partì alle ore 4.15 fra vive acclamazioni.

Padova, 22. Il Re, accompagnato da Amedeo e Baccarini e seguì, discese a Poiana dove attendevano i deputati, il Prefetto, la deputazione provinciale, il Municipio e tutte le altre autorità; la popolazione affollata acclamò al Re entusiasticamente lungo tutto il tragitto. Arrivato a Padova alle ore 7 prese alloggio al palazzo Treves. Si intrattenne lungamente col Sindaco, con Cavalletto, Piccoli, Romagna Jacur, ed altre autorità civili e militari, sulle condizioni degli avvenuti disastri, encomiando lo zelo dimostrato da tutte le autorità, e infondendo coraggio. La popolazione acclamante lo obbligò a presentarsi al balcone replicatamente.

Padova, 23. Il Re e il principe Amedeo, accompagnati da Baccarini, recaronsi stamane a Bovolone per visitare il territorio inondato dal Bacchiglione e dal Brenta. Dopo un'ora ritornarono acclamati dalla popolazione.

Londra, 23. Il *Morning Post* in un articolo di fondo riassume le notizie delle inondazioni in Italia accennando all'entità dei danni. Ricorda i vincoli di costante e sincera amicizia fra le due nazioni e fa appello al Lord Mayor ed alla cittadinanza di aprire una sottoscrizione in sostegno dei danneggiati.

Roma, 23. La Giunta deliberò 30,000 lire per gli inondati.

Firenze, 23. Il Municipio ha firmato 5,000 lire per gli inondati.

Belluno, 23. Causa dei franamenti rilevantissimi sopra Pedemonte tutto il torrente Colmedo traversante Feltre è elevato così da mettere la città in serio pericolo; lo straripamento fece crollare delle case e distrusse un tratto della Strada Nazionale Feltre-Primolano.

Padova, 23. Il Re e il principe Amedeo accompagnati da Baccarini, ossequiati dalle autorità, acclamati dalla popolazione partirono per Rovigo e per Badia.

Rovigo, 23. Alle ore 2 giunsero il Re, Amedeo e Baccarini. Il Re fu ricevuto entusiasticamente dal popolo.

Dopo il ricevimento delle autorità, il Re si recò a vedere il monumento a Vittorio Emanuele e quindi, applaudito dalla popolazione, partì per Adria.

Badia, 23. Le acque della rotta dell'Adige a Legnago causarono un nuovo ter-

ribile disastro rompendo l'argine destro e slavistre del fiume Tartaro.

I comuni di Bergantino, Castelnuovo, Bariano e Baricella, ubertosi territori padani e le vicine Valli Veronesi furono inondati furiosamente. I raccolti sono perduti, le case crollanti, la desolazione indescribibile. Abbiamo necessità urgentissima di soccorso.

S. Stefano del Comelico, 23. Gli opifici idraulici che erano sui torrenti e fiumi straripati sono scomparsi.

Si hanno a deplofare tre vittime.

Sono attesi con ansie più provvedimenti e misure dal governo.

Gli inviati governativi riconobbero che i danni sofferti dal Comelico sono maggiari che in tutta la Provincia.

Per le frane e le alluvioni sono innumerevoli le case distrutte.

Legnago, 24. Continua il lavoro attivissimo per la difesa della città.

Treviso, 24. Le acque si ritirano dai terreni più elevati restando le condizioni sempre gravi nei comuni prossimi al Livenza ed al Monticano. Avvengono molti dirottamenti di case e di casolari nella campagna per ritirarsi delle acque.

Badia Polesine, 23. Il Re accompagnato da Amedeo e Baccarini e qui giunto, e visitò le località della rotta dell'Adige a Masi. Riparò per Rovigo e Firenze alle ore 5.40 commosso estremamente per la sciagura. Popolazione immensa attorniava il sovrano acclamandolo vivamente.

Rovigo, 24. Baccarini si recerà stasera a Padova; visiterà poi Bassano e Treviso.

Vicenza, 24. Oggi alle ore 11 ant., per corrosione dei piloni, è crollato il Ponte Nuovo nell'interno della città. La rovina fu improvvisa: pochi minuti prima le persone e i carri transitavano sul ponte con tutta sicurezza. Fortunatamente non si ebbe a deplofare alcuna disgrazia.

Vienna, 23. Il rapporto ufficiale testé pubblicato dalla direzione della Meridionale assicura essere esagerate le prime notizie sui danni cagionati alla ferrovia dalle inondazioni; constata però la gravità dei medesimi per la distruzione di numerosi ponti ed argini.

I danneggiati dall'inondazione si danno in preda alla disperazione essendo sprovvisti di ricovero e di viveri, ed avvicinandosi l'inverno. Dovunque regna la desolazione; tutti implorano soccorso. Non è possibile ancora farsi una giusta idea dell'immenso del disastro.

Temesi che non saranno sufficienti i soccorsi dello Stato e privati. Le sospensioni finora sono scarse.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Telegrafano da Roma, 21, alle N. F. Presso di Vienna: Furono praticate delle perquisizioni domiciliari presso sette triestini qui domiciliati. Uno di questi è l'avv. Salmona, che trovavasi in Viterbo, e che venne scortato a Roma. La cosa produsse grande sensazione. I giornali però non ne fanno cenno.

Gli assuntori del prestito italiano di 644 milioni, contratto per l'abolizione del corso forzoso, cedettero alla Banque des Pays Bas e alla Banque de Paris gli ultimi 200 milioni di rendita, di cui disponevano. Il prestito fu così definitivamente liquidato.

Il Consolato di Parigi raccolse somme considerevoli per la sottoscrizione a favore degli inondati. Anche l'Associazione della stampa aprì una sottoscrizione a questo scopo.

Venezia. L'altro ieri è arrivato a Venezia col vapore *Mercurio* del Lloyd Austro-Ungarico, il nostro del Milano, Spongia, al quale fu sequestrata la valigia in cui la polizia austriaca pretendeva aver trovato una bomba.

Lo Spongia, affidato alla Questura di Venezia, verrà dalle autorità giudiziarie posto a confronto coi signori Levi e Paranzani, triestini, testé arrestati a Venezia.

Firenze. Il Re e il Principe Amedeo sono giunti ieri a Firenze, salutati dalla folla entusiastica.

Domenica doveva partire per Firenze ieri sera per presentare al Re per la firma i decreti di proroga e di scioglimento della Camera.

Il Re e la Regina partiranno mercoledì da Firenze per Monza, dove si fermerebbero alcuni giorni.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Neue Freie Presse* pubblica un notevole articolo intorno alle relazioni fra l'Italia e i due Imperi centrali. Il giornale vienese dice che l'Italia mostrò l'intenzione seria di unirsi alla Germania ed all'Austria, ma gli uffici di Berlino e di Vienna, anziché tenere verso l'Italia un linguaggio amichevole, la trattarono da *parrain*. Occorre, conclude la *Freie Presse*, mutare condotta.

Si ha da Budapest, 23: Fu scoperto

l'autore del furto perpetrato a danno del conte Andressy. È un individuo senza occupazione, a nome Csery, più volte punito dalle autorità per reati comuni.

La scoperta del ladro smentisce la supposizione che vi abbia una certa relazione il partito socialista, come a suo tempo aveva sostenuto la polizia di Vienna.

I protocolli pubblicati dai giornali di Budapest contengono particolari atroci sulla tortura cui furono sottoposti gli accusati nell'affare di Tiszaeszlar (ebrei imputati di aver strozzato una ragazza cristiana).

L'accusato Vogel fu bastonato con verghe e fu obbligato a trangugiare un secchio d'acqua. Gli vennero poi strappati i capelli e fu trascinato da un cavallo durante un'ora.

La pubblicazione di queste atrocità destò indignazione generale.

Francia. Si assicura che Duclerc ha deciso di nominare l'ambasciatore francese presso il Quirinale. Parla del deputato Andrieux, ex-prefetto della Senza.

Germania. L'Imperatore è pronto a graziare i vescovi esiliati, eccettuati il Melchers e il Ledochowski, qualora rivolgansi a lui personalmente. Credesi tuttavia che i vescovi si rifiuteranno.

L'Imperatore rivolse una lettera ottimamente graziosa a Bismarck, ricordando le immense prestazioni del cancelliere in questa ventennio.

Russia. L'organo del capo panslava Katkov pubblica un articolo festivo in cui saluta lo Czar, non solo quale successore d'un illustre prosapia, ma anche quale erede dei Cesari dell'impero romano orientale, i quali furono i fondatori della chiesa ortodossa.

Conchinda dicendo: *Cuique suum; l'orient appartiene agli orientali.* La nostra posizione nel mondo non è causale, ma bensì necessaria. Dobbiamo aver quindi piena fiducia nell'avvenire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 82) contiene:

(Continuazione e fine)

12. Sunto di Bando. Sull'istanza dell'Istituto Esposti di Venezia e contro Pincherle Cesare-Augusto di Sacile, nel 13 ottobre p. v. sarà tenuto avanti il Tribunale di Pordenone nuovo incanto di beni in Comune censuario di Caneva.

13. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla ditta Giovanni Carcano di Milano contro Barale Lorenzo di Cividale, in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile eseguito all'avv. Leitenburg per persona da dichiarare per lire 600. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio del 4 ottobre p. v.

14. Aviso. Tra i signori Borghesi Antonio e Locatelli Giovanni domiciliati in Udine si è costituita per atto notarile per un periodo di anni 3 una Società Commerciale in nome collettivo, avente sede in Udine, coll'oggetto dell'acquisto e della vendita del vino.

15. Estratto di bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promossi davanti al Tribunale di Udine da Gardani Pietro di Mira, surrogato da Aloj Eligio di Gemona, contro Soatti Giuseppe di Gemona, il 18 novembre p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita di beni in comune di Gemona da aprire sul prezzo di lire 1924.20.

16. Estratto di bando. In seguito all'aumento fatto del sesto dal signor Angelo Tosio di Venezia, il 27 ottobre p. v. avrà luogo il nuovo incanto avanti il Tribunale di Pordenone, in odio del co. Giacomo Polcenigo e di Petris Osvaldo, di immobili in mappa di Codroipo.

Un appello alla carità cittadina. L'on. Sindaco ha pubblicato il seguente:

Cittadini!

Grande, immenso è il disastro che in questi giorni ha colpito le Province venete.

Città e paesi non ha guari fiorenti e sicuri sulla loro sorte, ora presentano lugubre e tristissimo lo spettacolo della rovina e della desolazione.

Cose crollate, campagne sommerse, raccolti distrutti, famiglie ridotte senza tetto e senza pane, ecco in poche ma significanti parole l'effetto di inondazioni che imperversarono e imperversano terribili ed estese oltre ogni dire.

Carità di patria e sentimento di fratellanza fanno sorgere in tutti spontaneo il pensiero di porgere subito quel soccorso che le forze di ognuno rendono possibile.

Nella nobil gara che a tale scopo si apre fra le città italiane, Udine non verrà meno alla generosità di cui in ogni occasione ha dato prova, e perciò il Municipio si fa sollecito di avvertire i cittadini che possono fin d'ora consegnare presso il suo Ufficio di Segreteria le loro offerte, le quali saranno registrate in apposito ruolo e quindi pubblicate col nome dell'oblatore nei Giornali cittadini, anche a scopo di controllo.

Si ha da Budapest, 23: Fu scoperto

l'autore del furto perpetrato a danno del conte Andressy. È un individuo senza occupazione, a nome Csery, più volte punito dalle autorità per reati comuni.

La scoperta del ladro smentisce la supposizione che vi abbia una certa relazione il partito socialista, come a suo tempo aveva sostenuto la polizia di Vienna.

Dalla Resid. Muniz. Udine, 23 settembre 1882
Il Sindaco, Fecile.

Sottoscrizione per gli Inondati del Veneto presso il *Giornale di Udine*. Somma precedente l. 10. D.R. Domenico Ermacora notaio in Udine l. 20, Luigi Foraboschi, friulano, residente in Weitz l. 2.

Soccorso agli Inondati. Il 22 corr. si è costituito a Tolmezzo un Comitato (composto dai signori P. De Marchi, F. Cudicini, D. Linussio e L. dott. Perrissutti) per raccogliere offerte per danneggiati dalle recenti inondazioni. Nel piccolo paese di Tolmezzo vennero raccolte L. 368, che vennero già depositate alla Banca Popolare Friulana, a disposizione del Comitato centrale per la raccolta di offerte per danneggiati che sta istituendosi in Roma. Pubblicheremo domani l'elenco degli offerten trasmessoci dal Comitato promotore.

Personale giudiziario. Il N. 38 del *Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e giustizia* in data del 20 corrente contiene le seguenti disposizioni:

Zanutta Pietro, vice-cancelliere della Pretura di Sacile, fu tramutato a Cividale. Marsilio Luigi, vice-cancelliere della Pretura di Ampezzo, fu tramutato a Sacile. Graziani Eugenio, già vice-cancelliere della Pretura di Biadene, fu richiamato in servizio e destinato nella stessa qualità alla Pretura di Ampezzo.

Dichiarazione. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

La prego ad inserire nel di Lei giornale la seguente dichiarazione:

Nella seduta del 22 corr. della Società dei Reduci lo scrivente presenziò la lettura della protesta inserita nel di Lei giornale, non ne presenziò la discussione. Anzi avendo dovuto repentinamente assentarsi i dirizzò un biglietto al sig. Presidente col quale dichiarava che non avrebbe sotto scritto a quella forma di protesta.

Tanto allo scrivente preme rendere pubblico, anche perché non possa sorger dubbi di contraddizione col proprio voto sullo stesso argomento espresso in seno al Comitato della Associazione Progressista. Udine 23 settembre.

Dev.mo, Fabio Celotti.

Conferenza. Ieri, al Teatro Minerva, l'avv. Antonio De Galateo tenne la già annunciata conferenza sui temi: *Arnaldo da Brescia e il 20 settembre*. Assisteva alla conferenza un pubblico abbastanza numeroso, che tribù ripetutamente all'avv. De Galateo vivi e generali applausi. Il discorso del distinto conferenziere verrà pubblicato per le stampe e crediamo che molti vorranno procurarselo, essendo lavoro eletto per nobiltà di propositi, vigoria di concetti e forza di forma.

Il Circolo liberale operario udinese ha pubblicato il seguente avviso:

Lunedì 25 settembre, corr. alle ore 7 pom. nella Sala Cecchini, in via Gorghi, gentilmente concessa, l'Egregio signor avv. dott. Antonio De Galateo terrà una pubblica Conferenza elettorale.

Si invitano i cittadini tutti ad intervergervi, e si fa speciale esortazione ai nuovi elettori operai di concorrervi numerosi, essendo la Conferenza ad essi in particolar modo dedicata.

Udine, 24 settembre 1882.

Il Comitato.

Chiamata alle armi sospesa. Il Comando del distretto militare di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

D'ordine del Ministero della guerra viene sospesa la chiamata alle armi degli uomini in congedo illimitato appartenenti alle seguenti Classi e categorie:

I. Categoria classe 1856 di artiglieria e genio.

I. Categoria classi 1854 e 1855 di cavalleria.

II. Categoria classi, 1858, 1859, 1860 e 1861.

Udine, li 23 settembre 1882.

Il Comandante del Distretto, Bracchi.

All'Esposizione di elettricità di Monaco. L'ingegnere Puppato ha inviato da Monaco in data 24 corrente il seguente telegramma:

Superate le difficoltà del viaggio, sono giunto questa sera a Monaco; ho visitato l'Esposizione: impressione buonissima, il primo giudizio favorevole Edison.

Monumento a Garibaldi. Dintorni delle offerte raccolte presso la Società dei calzolai di Udine.

Flaibani Giuseppe l. 2, Orlando Luigi

I. 1, Valoppi Giuseppe c. 50. Simeoni Luigi c. 30. Cattaruzzi Luigi c. 25. Pandiani Massimo c. 20. Gremese Eugenio c. 20. Dreussi Alessio c. 20. Sisi Ernesto c. 20. Urbani Adamo c. 20. N. N. c. 10. Novello Pio l. 1. Zanuzzi Luigi c. 20. N. N. c. 10. Disnan Domenico c. 20. Piccinato Giovanni c. 20. Cicchetti Antonio c. 30. Piotti Isidoro l. 1. Dini Giovanni c. 20. Agosti Leonardo c. 20. Sosteri Enrico l. 1. Magrini Enrico c. 50. Stipano Angelo c. 50. Bigotti Giovanni c. 50. Biasutti Antonio c. 20. Zaghis Luigi c. 25. Bigotti Giacomo c. 30. Martinich Pietro c. 50. Livotti Giuseppe c. 50. Chiussi Natale c. 50. Simeoni Giuseppe c. 20. Toso Mattia c. 50. Sopracalle Pietro c. 20. Pozzo Giuseppe c. 20. Taboga Pietro c. 40. Moro Angelo c. 50. Cozzi Angelo c. 20. Bianchi Antonio c. 50. Pinzan Luigi c. 50. Rumizzi Giuseppe c. 20. Molinis Luigi s. 20. Catapan Francesco c. 30. Roncali Giuseppe c. 20. Pianta Pietro c. 15. Zamboni Pietro c. 20.

(Continua)

ture, ripari, come dicono, molte, repubbliche, i lati sovrastanti, e nell'evitare calamità deplorabili, delle quali forse una sola, l'ultima del Livenza, importa il decuppo fra i monti, dove tutto, si può dire, il materiale, è in prezzo e sul luogo.

Il Marzani l. R. Delegato d'allora, uomo inviso di non lieta e ruggiada memoria pei tribolati di quel tempo, ma d'altronde, oggi convien dirlo, uomo d'intelligenza e d'intuizione sicura, aveva afferrato l'esenzialità di quel'idea e la caldeggiava con impegno, in modo che sarebbe riuscito a incarnarla, se gli eventi sopravvenuti gliene avessero lasciato il tempo. Ma se fra noi lo spirito d'associazione e d'iniziativa fosse meglio sviluppato, troverebbe certo interessante quell'idea anche come affare di speculazione, poiché le due Province, i Comuni, i Consorzi, i privati, tutti insomma i limitrofi pericolanti, conterebbero come un'investita delle più vistose, come un affrancio dei più vantaggiosi un proporzionale contributo agli assuntori del lavoro. Certo che dal Governo poco o nulla può aspettarsi oltre le autorizzazioni, o, in altre parole, gli inciampi borocratici. Ma bisogna essere discreti. I Ministri hanno ben altro per lo capo: hanno altri torrenti da regolare, i torrenti elettorali, gli arg

quantità di taglio di faggio di una ditta qui di Tolmezzo.

La campagna dalla parte superiore di Tolmezzo fu in parte allagata dal But, ma verso sera le acque subirono una forte depressione.

Vittime delle acque. Il 16 corr. in S. Quirino, mentre il possidente Del Re Bartolomeo, col suo domestico Fioretto Augusto, traversavano su d'un carro il torrente Cetina, vennero travolti dalla corrente, da dove poche ore dopo vennero estratti cadaveri.

Il Tagliamento continua a viaggiare. Se il Secolo lo portò fino a Pordenone, l'Adriatico lo porta a Conegliano. Chi sa che qualche altro non lo manda a Treviso? Intanto il Secolo soggiunge, che «fu già chiusa la rotta di Meduno e di Murlis sul Sile». Le inondazioni, fra le altre disgrazie, producono anche una rivoluzione geografica... nella stampa italiana.

Strada impraticabile. Il Sindaco di Vallenoncello avvisa, che la strada da Vallenoncello e Visinale, frazione di Pasiano, è talmente corrosa per l'ammontatamento dello sponde dei fiumi Meduna e Noncello, da rendere impossibile il passaggio con vetture.

Ferite d'ignota provenienza. Ieri sera verso le 8, in Piazza Garibaldi, certo Tanelli Luigi stava attendendo un amico, fermo presso una di quelle fontane, quando un tale gli si avvicinò e, all'improvviso, ex-sabato, gli vibrò due ferite, una a un braccio ed una al costato. Il ferito fu accompagnato all'ospedale. Egli non sa dire chi sia il feritore e non sa immaginare il motivo del ferimento. Si tratta probabilmente, dirà egli forse tra sé, d'un brutto equivoco di cui sono rimasto vittima.

Arresto. Ieri, così ci raccontano, un tale mandò un ragazzo a comprare un sigaro con un biglietto che diceva fosse di quelli buoni per dieci... baci. Essendosi da lungi accorto che quel biglietto veniva esaminato da uno nelle cui mani non avrebbe voluto vederlo, si diede alla fuga, e andò a nascondersi in una casa in Via Bellona. Ma quello che aveva esaminato il biglietto non lo perdetto di vista, e avvertito un Vigile Urbano questi aspettò che il ricercato uscisse dal suo rifugio, e lo arrestò appena il brav'uomo, credendosi sicuro, compari sulla strada.

Disgrazia. Oggi alla Birreria Dreher un addetto al servizio, essendosi recato alla ghiacciaia, cadde nel sotterraneo da una considerevole altezza. Il povero giovane fu tirato su assai maleconcio.

Cavallo impaurito. Ieri, fuori Porta Gemona, appena oltrepassate le prime case, un cavallo attaccato ad una vettura su cui si trovavano quattro persone, s'adombrò, e, gettandosi dal lato del fosso, cadde in questo, mentre la vettura trattennuta da un colonnino, urtando nel quale le stanghe si ruppero, rimase sulla strada. Le persone che si trovavano sul ruotabile se la cavaron con sola paura.

Un altro incendio a Biccenicco. Ci viene narrato di un altro incendio scoppiato a Biccenicco, che sarà il quarto o il quinto in breve giro di tempo. Questa volta nella casa di proprietà dell'avvocato Tell. I fabbricati, con quanto si trova entro, sono assicurati.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo; domani a sera variato spettacolo.

Ringraziamenti. Alla benemerita Società dei Reduci dalle patrie battaglie ed a tutti coloro che parteciparono al lotto della mia famiglia per la morte dell'ottimo padre mio, pubblicamente esprimo i sensi della mia riconoscenza.

Francesco Zanella.

Reduce il giorno 20 del decorso agosto dalla Carnia, gravemente ammalato per Stenosi della laringe, m'appoggiai ai distinti dottori cav. Fabio Celotti e cav. Ferdinando Franzolini. Mercè l'intelligente, scientifica ed amorosa loro cura, sono quasi arrivato a recuperare la perduta salute.

Nel lasciarli, associando loro gli egregi medici dott. Riccardo Pari e dott. Augusto Zoccolari, gratissimo e sempre memore, ne porgo i più caldi, sinceri e sentiti ringraziamenti.

Udine, 16 settembre 1882.

Dott. Valentino Bonazza.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 17 al 23 settembre.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 6
id. morti id. 1 id. —

Esposti id. 2 id. —

Totale n. 17

Morti a domicilio.

Maria Dominissini fu G. B. d'anni 72 att. alle occ. di casa — Lucia Blancuzzo-Seffino fu G. B. d'anni 71 contadina — Argia Scrimani di giorni 6 — Maria Borodignoni-Buttinasca fu Angelo d'anni 80 att. alle occ. di casa — Ernesto Venuti

di Giov. di giorni 4 — Felice Zanella fu Francesco d'anni 56 acrotino — Giuliana Doretto di Pietro d'anni 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Nicolò Buongiorno d'anni 1 — Luigi Bramussi fu Pietro d'anni 23 agricoltore — Silvio Peruzzi fu Antonio d'anni 19 calzolaio — Angelo Azzola fu Giuseppe d'anni 57 scalpellino — Valentino Venuti fu Giuseppe d'anni 89 agricoltore. Giacomo Ransaldi di anni 1 — Umberto Saluziano di giorni 4 — Giuseppe Salvati di giorni 2 — Andrea Ledina di anni 2 — Pietro Missoni fu Giuseppe di anni 58 falegname — Luigia Macor-Gregorich fu Giuseppe d'anni 74 conciajuola.

Totale n. 18 dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Carlo Serafini servo con Vittoria Borolotti att. alle occupazioni di casa — Enrico nob. dal Torsio negoziante con Aniela Maria Marcotti agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Antonio Sabot falegname con Anna Tagliacucco att. alle occ. di casa — Giovanni Driussi cestiere con Maria Tonda att. alle occ. di casa — Guglielmo De Biasi R. Impiegato con Regina Tivan att. alle occ. di casa — Antonio Appelli barbiere con Rosa Corradazzi setaqua.

FATTI VARII

Disastro ferroviario. Telegnano da Zagabria, 24: Un treno misto, sul ponte della Drava, presso Esseg, ha pericolato.

La macchina e il primo vagone sono precipitati nel fiume trascinando un secondo vagone in cui si trovavano gli usseri che andavano in permesso. Mancano quindici soldati; trenta sono feriti. Degli altri viaggiatori si crede che nessuno abbia sofferto, gli altri vagoni essendo rimasti sul ponte.

La disgrazia avvenne a cagione della piena del fiume e della poca solidità del ponte di legno.

Notizie da Esseg in data del 24 recano: Nel disastro ferroviario perirono 25 usseri e un falegname.

Gli ingegneri Gregersen e Schiller si salvarono aggrappati al sedile d'un vagone. Tutto il personale ferriero è salvo.

L'impalcatura del ponte si ruppe a motivo del legname corroto dal tempo e dall'umidità.

Tuttavia il direttore dell'esercizio Vecsey, l'ingegnere di sezione Stelzl, che l'avevano poco prima esaminato, lo dichiararono praticabile.

Inoltre non fu preso il provvedimento di allontanare dal ponte una grande quantità di legname che si era raccolta nei giorni precedenti sotto il giogo caduto.

Si conferma la sorte degli infelici usseri che finalmente rimpatriavano dopo la faticosa campagna nelle provincie insorte.

Il procuratore di Stato Celikovic, assistito da due aggiunti giudiziari, sta rilevando il fatto.

La popolazione conferma che si temeva già da un pezzo il crollo del ponte che era visibilmente crollante.

Negli ultimi mesi molti passeggeri evitavano questo ponte pericoloso preferendo recarsi in vettura fino a Dalza per poi ritornare sulla ferrovia.

La direzione ferroviaria di Budapest ricevette soltanto la notizia del crollo del ponte e della conseguente interruzione ferroviaria senza il minimo cenno sulla disgrazia.

I cadaveri non furono ancora rinvenuti.

Un'aurea piramide. L'autogiro formulato in uno degli articolini, nei quali si annunciano le prime due estrazioni della Lotteria di Brescia, per molti non è tornato in inganno; parecchie centinaia di premi furono già ritirati dai fortunati vincitori.

Ma il premio maggiore, quello di 100,000 lire in oro, sorride ancora, dall'alto della sua bacheca, agli acquirenti delle cartelle — siano esse rosse o bianche o verdi, — perché tutte concorrono all'ultima e definitiva estrazione, che avrà luogo il 26 corr.

Fanno corona a questo massimo altri 820 premi di minor valore, ma che valgono bene la spesa di una lira per acquistare una delle cartelle, che si trovano ancora in vendita.

La piramide d'oro, che costituisce il premio principale, sarà volentieri cambiata in cento biglietti da mille dal signor Francesco Compagnoni banchiere di Milano assunto della Lotteria, volta che il fortunato vincitore, al purissimo oro smagliante, preferisce i cenci stampati della Banca Nazionale.

Se si riflette che al gioco del Lotto con una lira, anche a terzo secco, tutt'alt più non si guadagna che qualche migliaio di lire, chi non vorrà arricchire i suoi venti soldi con la probabilità di conseguire questa fortuna?

ULTIMO CORRIERE

Gendarmi decorati e tentato suicidio.

L'Imperatore d'Austria appena venne a cognizione del fatto delle bombe dell'Oberdank e delle circostanze del suo arresto, ordinò al suo ajutante di far trasmettere ai due gendarmi, Appolonio e Tommasini, al primo la croce d'argento del merito colla Corona ed al secondo la croce del merito.

Mentre si annuncia il conferimento di queste decorazioni, dispacci da Trieste dicono che lo studente Oberdank, ha tentato di suicidarsi in prigione. Lo si veglia giorno e notte per impedire che ritentasse un suicidio.

L'attentato del 2 agosto.

Notizie da Trieste pubblicate nella Politische Correspondenz di ieri, non confermano una notizia ier'altro telegrafata, che cioè un cameriere arrestato, certo Contento, abbia confessato di essere l'autore dell'attentato del 2 agosto.

Perquisizioni a Trieste.

La polizia di Trieste ha praticata una minuta perquisizione all'ufficio del giornale l'Alba. In esito alla perquisizione, che durò un'ora e mezzo, furono sequestrati i registri degli associati.

La polizia stessa ha sottoposto ad una perquisizione domiciliare il sig. Vincenzo Cosetti, abitante in via Farneto n. 365, il dott. Giulio Delfino, via Majolica n. 15, e i fratelli Antonio e Giuseppe Cadorini.

TELEGRAMMI

Mosca. 23. Iersera la città era brillantemente illuminata.

Alessandria. 23. Il Kedive riuscì di ricevere i principi Ibrahim, Ahmed e Kamil che firmarono una petizione per la sua deposizione.

Londra. 23. Menabrea è arrivato.

Costantinopoli. 23. Il ministro di Germania ricevette istruzione sulla questione turco-greca. Gli ambasciatori si uniranno domani presso Corti.

Alessandria. 23. Abedellah governatore di Damietta si è arreso stamane. La guardia, ridotta a 800 negri, fuggì saccheggiando parecchi edifici.

Il grande sceriffo nella Mecca fu destituito e incarcerato.

Odessa. 23. È smentita l'esistenza del cholera.

Parigi. 23. Grevy firmò oggi la grazia di Meschino.

Berlino. 23. Ricorrendo il 20 anniversario dell'assunzione al potere di Bismarck tutti i giornali anche dell'opposizione, questi però criticando la politica interna, salutano l'alto valore del fondatore dell'unità tedesca.

Cairo. 23. La cavalleria percorse stamane la città come dimostrazione.

Cinque batterie sono giunte da Zagazig.

Napoli. 23. La Giunta comunale annuncia che fu nominato un comitato per raccogliere offerte pegni inondati.

Alessandria. 23. Il Cairo è in piena insurrezione. Arabi e tutti i suoi compagni unitamente agli arrestati degli ultimi giorni furono posti in libertà dal popolo che diede l'assalto alla cittadella. Mancano dettagli essendo il telegrafo interrotto.

Alessandria. 23. Venne sospeso il movimento ferroviario fra Alessandria e il Cairo. Una stazione occupata dagli inglesi venne assalita dai beduini.

Londra. 23. In un tunnel della ferrovia centrale di Londra, sotto la quarta Avenue, ebbe luogo una collisione fra due treni passeggeri. Vi perirono 12 persone; 40 furono feriti.

Cattaro. 24. Eccitato dal governo montenegrino, il condottiero Kovacevic è ritornato coi suoi nel Montenegro, e fu disarmato ed internato a Nisic.

Belgrado. 24. È infondata la voce che Popovic sia stato rimesso a piede libero.

Pietroburgo. 24. Assicurasi che lo czar ritornò stamane a Peterhof improvvisamente.

Cairo. 24. Il Kedive è intenzionato di confiscare le proprietà di alcuni partigiani di Arabi pascià per indebolire le vittime di Alessandria. Parte delle truppe di Wood vengono al Cairo.

Alessandria. 24. Il Kedive reca domani a Cairo. Gli inglesi occupano Damietta. Fu smantellato il forte di Ghemiela.

Berlino. 24. Parecchi giornali tedeschi recano articoli in cui si elogia vivamente le manovre dell'esercito italiano.

Quasi tutti si occupano specialmente del recente disastro delle inondazioni, con parole di partecipazione al dolore degli italiani.

È notato il linguaggio della Koelnische Zeitung che applaude alla visita fatta sui luoghi dell'infortunio dal monarca italiano.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE. 23 settembre.
Napoli 9.46.128 9.48 — Banca ger. 55.15 a 55.30
Zichibini 5.00 — 55.00 — Banca au. 76.80 a 76.90
Londra 119. 2119.55 Banca 4 pc. 55.17 a 55.20
Francia 42.75 a 47.25 Credit 320.1—322.1—
Italia 42.25 a 47.25 Mediob. 57.75 a 58.00
Ban. Ital. 42.35 a 43.00 Rea. It. 57.78 a 58.10

VENEZIA. 23 settembre.
Renda pronta 88.22 per fine corr. 88.43
Londra 3 mesi 25.40 — Francese a vista 101.50
Valute

BERLINO. 23 settembre.
Mobilare 351 — Lombarde 225.50 Italiane 225.50
Austrofache 89.

FIRENZE. 23 settembre.
Nap. d'oro 20.30.112 Fer. M. (con). 20.30.112
Londra 225.50 Banca To. (n.o) 225.50
Francesi 101.50 Crediti It. Mob. 101.50
Az. Tab. 11.12 — Rend. Italiana 90.67

VIENNA. 23 settembre.
Mobilare 320.80 Banca d'oro 9.45
Lombarde 142.50 Camillo Parigi 47.15
Ferr. Stato 650 — id. Londra 119.25
Banca nazionale 826 — Austria 77.45

PARIGI. 23 settembre. (Apertura)
Renda 3.000 81.92 Obbligazioni 81.92
id. 5.00 116 — Londra 55.29
Rend. Ital. 32.65 Italia 1.12
Ferr. Lomb. 11.12 — Inglese 99.18
V. Em. 113.17

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso I' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	da Udine
ore 1.43 ant	misto	ore 7.21 ant	ore 4.30 ant
5.10	omnibus	9.13	5.35
9.55	accelerato	1.30 pom	2.18 pom
4.45 pom	omnibus	9.15	4.00
8.26	diretto	11.35	9.00
		misto	2.31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 6.00 ant	omnibus	ore 8.56 ant	ore 2.30 ant
7.47	diretto	9.46	6.28
10.35	omnibus	1.33 pom	1.33 pom
6.20 pom	idem	9.15	5.00
9.05	idem	12.28 ant	6.28
		diretto	8.18

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 7.54 ant	diretto	or 11.20 ant	ore 9.00 pom
6.04 pom	accelerato	9.20 pom	6.50 ant
8.41	omnibus	12.55 ant	9.05
2.50 ant	misto	7.38	5.05 pom
		idem	8.08

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo
negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali ne scemano d'efficacia col saperle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in Venezia alla Farmacia reale "Zampioni" e alla Farmacia "Ongarato"; in UDINE alle Farmacie "Comessati", "Angolo Fabris" e "Fr. Lippuzzi" e nella Nuova Drogheria del farmacista "Minisini FRANCESCO" in Gemona da "LUIGI BILLIANI Farm.", e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

RISTORANTE

E

BIRRARIA AL FRIULI

Il Conduttore di detto locale si fa un dovere di prevenire l'onorabile pubblico che a partire dal 1° ottobre p. v. organizzerà un servizio di Table d'Hôte nei saloni superiori.

Pranzo a tavola rotonda alle ore 6 e mezza a L. 3 cadauno 1/2 litro vino da pasto e grande Birra e 1/8 Chianti vecchio, pane a piacere, zuppa, piatto fritto, umido, piatto verdura, arrosti, luslata, Dolce, Frutta, Formaggio.

Regolare pensione da L. 90 a L. 120 mensili.

Cucina Veneta - Vini nostrani ed esteri.

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredato da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il recupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali. Offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 mo. riccamente stampato, di pag. 224, che si apre sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all' Autore P. E. SINGER, Viale di Venezia, 28 vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l' Ufficio del GIORNALE DI UDINE.

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'altro.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo

del dolore e delle carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

(Una Scoperta Prodigiosa)

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come fiumissima lanugine quasi invisibile, che impiega da mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesco Novello-Basso, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco Genova) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

(Una Scoperta Prodigiosa)

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di it. L. 5

51

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercato-vecchio od in Poscolle

di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provvedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocatoli.

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore
Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi
e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI
Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche inconfondibili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2.

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

Avviso importante

Cercansi in ogni paese delle persone che abbiano del tempo disponibile per la vendita al minuto di articoli utili premiati a tutte le Esposizioni e facilmente vendibili; 1000 a 2000 fr. all'anno senza nuocere alle proprie occupazioni giornaliere. — Scrivere franco in francese o tedesco ai signori I. B. GONDY e C., Chaux de Fonds (Svizzera), l'affrancatura è di cent. 25.